CODICI

Tipo scheda	**OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	00000095

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	dipinto

SOGGETTO

Soggetto	Binario di una stazione ferroviaria coperta
Titolo	Binario 21

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BO
Comune	Bologna
Località	Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	MEB - Museo Ebraico di Bologna
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Pannolini
Denominazione spazio viabilistico	Via Valdonica, 1/5

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	57

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XXI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	2011
A	2011

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore	De FalcoTommaso
Dati anagrafici / estremi cronologici	1965/
Sigla per citazione	30694319

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**tecnica mista**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	100
Larghezza	100

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Nella tela quadrata, su di uno sfondo tutto giocato sui toni del grigio e di gusto informale, emergono le linee prospettiche della galleria del binario 21 (come si evince dall'unica scritta bianca in alto a sinistra), con il camminamento, i binari e la volta.

Notizie storico-critiche	**Il Binario 21 (oggi Memoriale della Shoah di Milano) sorge in un'area della Stazione Centrale situata al di sotto dei binari ferroviari ordinari. L'area era originariamente adibita al carico e scarico dei vagoni postali e aveva accesso diretto a Via Ferrante Aporti. Tra il 1943 e il 1945 questo fu il luogo in cui centinaia di deportati furono caricati su vagoni merci, che venivano sollevati tramite un elevatore e trasportati così al sovrastante piano dei binari. Una volta posizionati alla banchina di partenza, venivano agganciati ai convogli diretti ai campi di concentramento e sterminio (Auschwitz-Birkenau, Bergen Belsen) o ai campi italiani di raccolta come quelli di Fossoli e Bolzano. Dagli stessi binari partirono anche numerosi deportati politici, destinati al campo di concentramento di Mauthausen o ai campi italiani.** **Nato a Torre Annunziata (NA) il 6/9/1965, Tommaso De Falco, dopo il diploma artistico lavora come Art Director presso le maggiori agenzie pubblicitarie. Presto la passione per l'arte lo porta ad esprimere su tela la sua creatività, unita a curiosità ed eclettismo, gli consente di spaziare su diversi stili espressivi, dal più puro astratto al figurativo con evidenti influenze surrealiste. La propria ricerca interiore e l'emozione suscitata dai ricordi lo portano a focalizzare la propria arte sulle immagini che fanno riaffiorare i ricordi d'un tempo. Quel tempo che non c'è più. L'abilità tecnica e l'indiscussa capacità rappresentativa di Tommaso de Falco sono evidenti al primo sguardo. La caratteristica di un'opera informale, che emerge dal fondo delle sue tele, si fonde talvolta con l'iperrealismo dei particolari. I colori, le consistenze della materia impiegata nelle sue opere, le colature, le velature e le svelature sono il racconto di un vissuto terreno che non nasconde la sua drammaticità, ponendo l'accento sull'inquietudine esistenziale.**

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

MOSTRE

Titolo	Simplicitas Magna
Luogo	Galleria Bongiovanni, galleria G.Acquaderni 3cd Bo
Data	dal 09/06 al 24/06/2011

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2016
Nome	Nicosia, Maria Teresa

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati